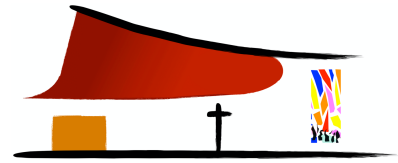


Parrocchia S. Agostino Vescovo e Dottore

Via Mambro 96 - 44124 FERRARA - 0532 975256; posta@parsagostino.it

Pec: parsagostino@pec.it - www.parsagostino.it

Facebook e Instagram: santagostinofe



21 febbraio 2021 – I Domenica di Quaresima

Il laboratorio della umanità nuova

Ogni anno, nella I domenica della Quaresima, stiamo in compagnia di Gesù nel deserto. Anzi, forse è proprio il contrario: siamo invitati ad accorgerci che il Figlio di Dio è entrato nel nostro deserto, nella nostra confusione, nella nostra prova, nella nostra tentazione.

Marco ce lo racconta in modo molto, molto stringato ed essenziale (Mc 1,12-15). E ci dice dunque qualcosa di essenziale per il nostro cammino quaresimale. Per imparare Gesù. Per imparare da Gesù come si sta al mondo.

È lo Spirito che ‘sospinge’ Gesù nel deserto. Potremmo dire che Gesù viene proprio ‘cacciato’ nel deserto! È una azione forte, quella dello Spirito. È una disponibilità pronta, quella di Gesù. Altro che la nostra fatica a sentire quel che lo Spirito ci suggerisce! Altro che la nostra fatica a stare con forza dentro alle difficoltà: Gesù, cacciato dallo Spirito, vi si ficca senza esitazione. Perché ci vuole bene. Perché ci vuole stare vicino.

Quaranta giorni sono un tempo importante. Richiama il tempo del Popolo nel deserto per entrare nella terra promessa. È come il tempo di una gestazione, nel quale ci si chiarisce le idee per vivere la pienezza della maturità. Gesù si lascia ‘tentare’ da Satana, cioè mettere alla prova. Marco non specifica in che cosa consiste questo test. Lo sappiamo da Luca e Matteo, e ci torneremo su i prossimi anni. Intanto godiamo del fatto che **Gesù è diventato esperto delle nostre tentazioni per darci la sua vittoria.** Gesù sa cosa vuol dire essere insidiati dal tentatore. E noi dobbiamo sapere da lui come venirne fuori: con la fedeltà a Dio Padre che vuole rifare l’umanità.

Infatti, Gesù, nel deserto, sta ‘con le bestie selvatiche’ e con ‘gli angeli che lo servono’. **È l’immagine del nuovo Adamo, che vive in pace con tutte le creature** terrestri (anche quelle che sembrano più pericolose) e celesti (che sembrano così distanti), in una rinnovata armonia che supera la frattura del peccato.

In quei quaranta giorni, Gesù ha messo a fuoco il programma della sua predicazione, sintetizzato nelle sue prime, meravigliose parole: «Il tempo è **compiuto** e il regno di Dio è **vicino**. **Convertitevi e credete** nel vangelo!»

Esercizi spirituali

22-26 febbraio 2021



Beati voi! (Mt 5,1-12)

Tutti i giovani e gli adulti sono invitati agli esercizi spirituali per iniziare la Quaresima in un incontro più profondo con il Signore. E a vivere durante tutta la giornata, per quanto possibile, in un clima di raccoglimento e di silenzio. Tutte le attività parrocchiali sono sospese per permettere la partecipazione agli esercizi.

Gli esercizi saranno guidati da don Michele, don Adrian, don German, don Thiago, don Christian

Appuntamento ogni giorno:

9 - 10.30

in chiesa (e su YouTube)

21 - 22.30

online (link dal sito www.parsagostino.it)

- una meditazione sulle Beatitudini
- un tempo di silenzio
- e un momento di condivisione

Consiglio pastorale parrocchiale Sulla Festa di S. Agostino

Lunedì 15 si è riunito il Consiglio pastorale parrocchiale. A tema c'era l'esperienza della Festa di S. Agostino: e specialmente la riflessione sul senso di questa Festa che ogni anno, in agosto, coinvolge la comunità.

L'esigenza di parlarne è venuta dalla verifica dell'ultima festa, nel 2019: si era riscontrata la bellezza della esperienza, ma anche la difficoltà di trovare persone disponibili soprattutto per il montaggio e lo smontaggio di tutte le attrezzature.

Gli interventi dei Consiglieri potrebbero essere sintetizzati così:

- si condivide in modo netto la ricchezza e la bellezza della festa, nelle sue varie dimensioni. Quella che emerge più immediatamente è l'occasione di aggregazione dei membri della comunità e della gente del quartiere: le serate della festa danno la possibilità di vedersi, di chiacchierare con calma, di ritrovarsi dopo la pausa estiva, di accogliere e conoscere altre persone. Soprattutto la convivialità della tavola è la modalità concreta che pare più efficace per questa aggregazione, ma anche la partecipazione agli spettacoli e ai tornei.

È condivisa anche l'importanza della dimensione religiosa di affermazione identità della comunità parrocchiale (tramite la celebrazione solenne della Messa) e di conoscenza del patrono S. Agostino (tramite la serata teologica).

- Si confermano soprattutto due difficoltà. Anzitutto quella della manovalanza per l'allestimento prima della festa e della sistemazione delle attrezzature a festa finita. E poi le difficoltà legate ad una legislazione (sulla sicurezza di strutture e ambienti e sull'igiene alimentare) che è sempre più stringente e limitante.

- È forte il desiderio di affrontare queste difficoltà (quando il tempo di pandemia sarà passato), insistendo a vari livelli per coinvolgere parrocchiani che si dedichino al servizio; organizzando proposte di aggregazione magari più semplici e agili, non solo in parrocchia ma anche in altri luoghi del quartiere; studiando bene le normative per fare quello che è possibile nella massima sicurezza, specialmente per quanto riguarda lo stand gastronomico; individuando un gruppo ristretto di persone che coordini gli altri volontari che si dedicano all'eventuale organizzazione della festa.

La riflessione riprenderà nei prossimi mesi, a seconda della evoluzione delle limitazioni dovute alla pandemia.

AGOSTINO SULLE BEATITUDINI

Il nostro Patrono Agostino ha parlato spesso delle beatitudini. In particolare, tutto il Discorso 53 è dedicato a Mt! Continuiamo a leggerlo...

In che senso la visione di Dio è promessa in modo Speciale ai puri di cuore.

9. 9. A proposito dunque di questi precetti e premi, quando senti dire: *beati i puri di cuore, perché vedranno Dio* ²⁹, non devi credere che non lo vedranno i poveri nello spirito o i miti o quelli che piangono o quelli che hanno fame e sete della giustizia o i misericordiosi. Pensando che vedranno Dio soltanto coloro che sono puri di cuore, non devi credere che quegli altri saranno esclusi dalla visione. Essi in effetti hanno al medesimo tempo tutte le qualifiche racchiuse nelle altre beatitudini. Essi vedranno Dio, ma lo vedranno non per la ragione specifica che sono poveri nello spirito, sono miti, piangono, sono affamati e assetati della giustizia o sono misericordiosi, ma perché sono puri di cuore. Lo stesso accadrebbe se determinate azioni fisiche fossero adatte alle membra del corpo, e uno per esempio dicesse: "Beati coloro che hanno i piedi, perché cammineranno; beati coloro che hanno le mani perché lavoreranno; beati coloro che hanno la voce, perché grideranno; beati coloro che hanno la bocca e la lingua, perché parleranno; beati coloro che hanno gli occhi, perché vedranno". Allo stesso modo il Signore, presentandoci per così dire delle membra spirituali, ci ha insegnato quale funzione è appropriata a ciascun membro. L'umiltà è adatta ad avere il regno dei cieli, la mansuetudine a possedere la terra, il pianto alla consolazione, la fame e la sete della giustizia a essere saziati, la misericordia a ottenere misericordia, il cuore puro a vedere Dio.

Per vedere Dio il cuore è purificato dalla fede.

10. 10. Se dunque desideriamo vedere Dio, in qual modo viene purificato l'occhio? Chi infatti non si preoccuperebbe, chi non cercherebbe come purificarlo, al fine di poter vedere con esso colui che desidera vedere con tutto il cuore? Ce lo ha manifestato la dichiarazione di Dio: *Purificando* - è detto - *i loro cuori con la fede* ³⁰. La fede di Dio purifica il cuore, il cuore purificato vede Dio. Ci sono però individui che ingannano se stessi e hanno della fede un concetto angusto, per cui talora pensano che basti la sola fede; alcuni in realtà si ripromettono perfino la visione di Dio e il regno dei cieli professando la fede ma vivendo nella colpa. Ecco perché l'apostolo Giacomo, sdegnato contro questi tali e in certo modo mosso a stizza dalla carità spirituale, nella sua lettera dice: *Tu dici che c'è un solo Dio* ³¹. Tu ti compiaci di te stesso perché hai la fede; tu infatti osservi che molti empì

credono nell'esistenza di molti dèi mentre tu ti rallegri per te stesso poiché credi nell'esistenza di un solo Dio. *Tu fai bene, ma anche i demoni lo credono eppure tremano* ³². Vedranno forse Dio anch'essi? Lo vedranno quelli che hanno il cuore puro. Ma chi potrebbe chiamare puri di cuore gli spiriti immondi? Eppure credono, ma tremano!

La fede dei cristiani dev'essere diversa da quella dei demoni.

10. 11. La nostra fede dev'essere distinta da quella dei demoni, poiché la nostra fede purifica il cuore, mentre la loro li rende colpevoli. Essi infatti agiscono male e perciò dicono al Signore: *Che cosa abbiamo a fare con te?* ³³. Quando senti dire ciò dai demoni, credi forse che non lo riconoscono? *Sappiamo* - dicono - *chi sei. Tu sei il Figlio di Dio* ³⁴. Fa quest'affermazione Pietro e viene lodato ³⁵, la fa il demonio ma vien condannato! Da che deriva ciò? Solo dal fatto che le parole sono identiche, ma ben diverso è il cuore. La nostra fede sia dunque diversa e non ci basti il credere. Non è di siffatta natura la fede che purifica il cuore. *Mediante la fede* - è detto *Dio ha purificato il loro cuore* ³⁶. Ma con quale fede, con quale specie di fede, se non quella definita dall'apostolo Paolo quando dice: *la fede che agisce mediante la carità* ³⁷? Questa fede si distingue dalla fede dei demoni, si distingue dalla condotta vergognosa e scellerata degli uomini. *La fede*, dice Paolo. Quale fede? *Quella che opera per mezzo della carità*, spera ciò che Dio promette. Nulla di più ponderato e di più completo di questa definizione. Sono dunque tre virtù. È necessario che chi ha la fede, *la quale opera per mezzo della carità*, spera ciò che Dio promette. Compagna della fede è dunque la speranza. La speranza infatti è necessaria fino a quando non vediamo ciò che crediamo, perché, non vedendo e disperando, ci perdiamo di coraggio. Ci rattristiamo per il fatto di non vedere, ma ci consola il fatto che speriamo di vedere. C'è dunque la speranza ed è compagna della fede. C'è poi la carità, grazie alla quale desideriamo, ci sforziamo di giungere alla visione, siamo infiammati, siamo affamati e assetati. Se dunque si unisce anche questa, si avrà la fede, la speranza e la carità. Come mai infatti potrebbe mancare la carità, dal momento che la carità non è altro che l'amore? Orbene la fede, come è stata definita, *opera per mezzo dell'amore*. Se sopprimi la fede, sopprimerai anche l'oggetto della fede; se togli di mezzo la carità, eliminerai anche ogni azione; poiché la fede ha come scopo farti credere, la carità invece quello di spingerti ad agire. Se infatti credi ma non ami, non ti muovi a compiere un'opera buona; anche se ti muovi, ti muovi come uno schiavo, non come un figlio, temendo il castigo, non già amando la giustizia. È dunque - lo ripeto - la fede che opera mossa dall'amore quella che purifica il cuore.

Non si deve immaginare Dio come un corpo.

11. 12. Ma adesso quale azione compie la fede? Basandoci su tante testimonianze delle Scritture, su tanto molteplici passi della stessa Scrittura letti [nella liturgia della parola], su tante varie e numerose esortazioni, quale funzione compie, se non quella per cui ora vediamo come in uno specchio, in modo confuso, in seguito faccia a faccia ³⁸? Ma non devi tornare a immaginarti una faccia come la tua. Rivolgi invece il tuo pensiero alla faccia del tuo cuore. Spingi, costringi, sprona il tuo cuore a pensare la natura di Dio. Rigetta tutto ciò che al tuo pensiero si presenta simile a un corpo. Non puoi dire: "È così". Di' almeno: "Non è così". Quando mai infatti potrai dire: "Dio è così"? Neppure quando lo vedrai, poiché quello che vedrai è inesprimibile. L'Apostolo afferma d'essere stato rapito al terzo cielo e d'aver udito parole inesprimibili ³⁹. Se sono inesprimibili le parole, che cosa sarà ciò a cui si riferiscono le parole? Allorché dunque pensi a Dio, ti si presenta forse alla mente una grandezza straordinaria e immensa sotto l'aspetto umano, la metti davanti al tuo pensiero come qualcosa di grande, d'immenso, di grandioso, diffuso in una massa smisurata. Una tale grandezza l'hai delimitata in qualche luogo. Se l'hai circoscritta, non è Dio. Se non l'hai delimitata, dove si trova la faccia? Tu pensi a una massa e, per distinguere le membra, delimiti la massa. Diversamente infatti non potrai distinguere le membra se non fisserai un limite alla massa. Che cosa fai, o pensiero stolto e carnale? Tu ti sei rappresentato una gran massa e tanto più grande, quanto più hai creduto d'onorare Dio. Un altro vi aggiunge un cubito e la rende maggiore!

Un passo d'Isaia apparentemente contrario.

12. 13. "Ma io ho letto...", dirai tu. Che cosa hai letto tu, che non hai capito nulla? Ma tuttavia dimmi: "Che cosa hai letto?". Non respingiamo un bambino che scherza con le sue stupide idee. Dimmi: "Che cosa hai letto?". *Il cielo è il mio trono, la terra invece lo sgabello dei miei piedi* ⁴⁰. Ho sentito. L'ho letto anch'io, ma tu forse ti credi migliore perché hai letto e hai creduto. Credo anch'io ciò che tu hai detto. Cerchiamo di crederlo insieme. Ma che dico? Cerchiamo insieme. Ecco, tu ritieni vero ciò che hai letto e hai creduto: *Il cielo è il mio trono*, cioè la mia sede, poiché in greco la parola *trono* significa quello che in latino è "sede"; *la terra invece è lo sgabello dei miei piedi*. Tu però non hai letto anche l'altra affermazione: *Chi ha misurato col palmo l'estensione del cielo?* ⁴¹. Credo che tu l'abbia letta, la conosca e ammetta di crederla. In quei passi infatti noi leggiamo tutt'e due le affermazioni e le crediamo entrambe. Adesso dunque pensa e fammi da maestro: ti prendo come insegnante e io mi faccio bambino. Fammi da maestro, te ne scongiuro. Chi è che siede sul proprio palmo?.

AGENDA SETTIMANALE

21 Domenica – I di Quaresima

Domenica della solidarietà

- 8.00 S. Messa
- 10.00 II, III e IV Elementare (senza i genitori)
- 11.00 S. Messa (YouTube)
- 18.30 S. Messa

22 Lunedì – Cattedra di S. Pietro, Apostolo

- 9.00 Esercizi spirituali in chiesa
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali online

23 Martedì

- 9.00 Esercizi spirituali in chiesa
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali online

24 Mercoledì

- 9.00 Esercizi spirituali in chiesa
- 18.00 S. Rosario
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali online

25 Giovedì

- 9.00 Esercizi spirituali in chiesa
- 17.30 Adorazione eucaristica
- 18.30 Vespri e S. Messa
Adorazione eucaristica fino alle 20
- 21.00 Esercizi spirituali online

26 Venerdì

- 9.00 Esercizi spirituali in chiesa
- 17.30 Via Crucis in chiesa
- 16.00 Confessioni
- 18.30 Vespri e S. Messa
- 21.00 Esercizi spirituali online

27 Sabato

- 18.00 S. Rosario
- 18.30 S. Messa prefestiva (YT)

28 Domenica – II di Quaresima

- 8.00 S. Messa
- 10.00 V elementare e I media (senza i genitori)
- 11.00 S. Messa (YT)
- 18.30 S. Messa

IN PARROCCHIA

QUARESIMA DI CARITA'. Continuiamo il nostro impegno di solidarietà per i poveri, con la raccolta di generi alimentari e di contributi per il pagamento delle bollette per i bisognosi.

Negli Esercizi Spirituali, poi, cercheremo di cogliere dallo Spirito a quali situazioni di mancanza di giustizia e di pace dobbiamo porre più attenzione, a partire dal nostro contesto cittadino.

VIA CRUCIS OGNI VENERDI'. Alle 17.30 ogni venerdì in chiesa viviamo il pio esercizio della Via Crucis: una preghiera di contemplazione della follia d'amore del Signore nella sua passione. La Via Crucis quest'anno si prega stando nei banchi e aiutati da alcune immagini.

BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE. I preti della parrocchia si mettono a disposizione dal 2 marzo per la benedizione delle famiglie, per chi lo desidera. È necessario segnalarlo in parrocchia (o telefonando, o con il modulo online sul sito), specificando se si preferisce l'orario del mattino (dalle 10 alle 12) o quello pomeridiano (dalle 16 alle 18) e lasciando il proprio indirizzo e numero di telefono. A causa delle norme anticovid, la benedizione può avvenire anche solo sulla soglia della casa.

IN DIOCESI

MEDITAZIONE QUOTIDIANA SUL VANGELO. Ogni giorno sul sito della diocesi (www.arcidiocesiferraracomacchio.org) o sul canale YouTube UCS Ferrara-Comacchio si può trovare un breve commento audio al vangelo proclamato nella Messa.

RITIRO DI QUARESIMA ADULTI. Oggi alle 15.30 il settore adulti di Azione cattolica propone un momento di ritiro quaresimale dal titolo "Accanto a Nicodemo", per passare dall'inerzia alla forza della conversione. Si può seguire online collegandosi al link <https://meet.google.com/dvp-mvkj-pbh>.

CATECHESI SU AMORIS LAETITIA. Ogni sabato di quaresima alle ore 18 la diocesi propone un ciclo di catechesi sull'amore in famiglia, in streaming sul sito www.arcidiocesiferraracomacchio.org:

- *Famiglia combattuta ma non battuta (don Alessio Grossi)*
- *La famiglia ha un cuore: salviamolo (don Francesco Viali)*
- *Un cuore generoso (don Lino Faggioli)*
- *Un cuore che genera (Sandro Mastellari)*
- *Un cuore paterno (Andrea Botti)*

SAN VINCENZO per domenica 28 febbraio

SPAGHETTI e LEGUMI